Anno 64 — **Venerdì 11 Ottobre 1928 - Anno VII** — **N. 248**

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 (Angolo Via Prefettura) - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine,,

Prezzi per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0,75 Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati, ecc. L. 1,50 Necrologie L. 1,50 Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più.

ABBONAMENTI: Per un anno L. 65 - Per un sem. L. 33 - Per un trim. L. 17
Ogni numero separato cent. 25 - Uffici e Tipografia: Via di Prampero 10 - Udine

Conto Corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telef. Direzione e Amminis. N. 1-13 - I manoscritti non si restituiscono

ARMAMENTI
e politica del disarmo

Il disarmo è all'ordine del giorno. La inevitabile Conferenza è ormai fissata, e fissate ne sono già, con molto tatto diplomatico, le «basi» sulle quali le cinque Potenze interessate discuteranno la tanto delicata questione. Accettiamo con spirito di solidarietà queste riunioni che hanno scopi nobilissimi, ma non ce ne entusiasmiamo per nulla. Sarebbe anche giustificata una certa diffidenza.

Indubbiamente, e possiamo dichiararlo senza tema di smentita, le Conferenze Internazionali, tenutesi in questi ultimi anni, anche quelle indette per le più sante idealità, non hanno avuto fortuna. O non sono giunte al termine desiderato, o se vi giunsero le conclusioni rimasero nel puro campo teorico, o finirono con le solite mozioni «concilianti» determinate da non concordi opinioni. Spesso furono rinviate allo scopo di coprire in una qualsiasi maniera il fallimento delle trattative. Un fallimento vero e proprio però, non lo si è voluto mai confessare.

Sembra strano, (a noi no), ma un certo timore pudico, esiste nei responsabili. Ogni qualvolta si presenta l'occasione propizia, di parlare chiaro e dimostrare lealmente che la pace fra i popoli è sì un vivo desiderio di tutti, ma una futura molto futura attrattiva, essi sentono il prurito di questo «timore» molto intimamente e sono portati al sentimentalismo, alle ampollose dichiarazioni con le quali è facile fare ritornare una speranza scossa dal dubbio, e colorarla di future promesse.

Comprendiamo quel nervosismo che esiste fra i popoli, quella certa ansia che si appalesa alla prima occasione, provocata da una politica di compromessi e di grandi vedute cui la Democrazia mondiale con i suoi postulati ed a base di Conferenze, crede gettare il seme della pace e conquistarsi l'animo dei popoli. Queste speranze noi non le coltiviamo. Sul campo politico mondiale osserviamo il ferveroso e delicato lavorio di molti giardinieri, ma non vediamo spuntare fiori....

Basta dare uno sguardo alla realtà odierna, dopo anni di «spirito di Locarno», non solo non vi è motivo di considerare una qualsiasi collaborazione fra le Potenze, ma ad onta delle infinite Conferenze, ciascun popolo tira per la sua strada più guardingo, più sospettoso, forse divenuto tale dopo avere bene ascoltato il pensiero dei rappresentanti degli altri popoli.

Non vogliamo fare del pessimismo a buon mercato, ma la realtà è da osservarsi piuttosto con saldi nervi.

Il disarmo è all'ordine del giorno. Vi è uno spirito di pace che a parole sembrerebbe sovrastare ogni altro più pio desiderio, ed intanto annotiamo freddamente con quali metodi... pacifisti, le Nazioni mondiali concorrano a seguirne gli sviluppi.

Visione generale: il mondo si arma! Ogni popolo consolida la propria preparazione militare terrestre, aerea, marittima, come se un nemico battesse ai confini della Patria, e non è raro il caso di qualche Nazione che inventa un nemico ipotetico a sfogo di disegni guerreschi od a giustificazione delle spese militari.

La Francia ha fatto approvare dal Parlamento, lo scorso anno, un complesso di opere militari che hanno portato il bilancio della Guerra, dai cinque miliardi del 1927, agli attuali dieci miliardi, e nel mentre sgombera la Renania, approva sul Reno un imponente complesso di opere di difesa per una spesa complessiva di tre miliardi; non parliamo poi degli effettivi di pace (700 mila uomini, comprese le truppe di colore) che mantiene tuttora in piena efficenza. La Francia, imperialista per eccellenza, nonostante le crisi parziali e transitorie, trova il modo di servire la pace, spendendo somme enormi alla preparazione della nuova guerra in tutti e tre i campi.

La Germania non è un' incognita. Se da un lato proclama ai mille venti la necessità di pace, per riprendere e sviluppare i suoi traffici e risanare la posizione economica, dall'altro lato coltiva quello spirito di rivincita e si destreggia con la sua Reichswehr, divenuta un focolaio di «soldati» con i quali al momento opportuno si preparerebbero i quadri del nuovo esercito germanico.

L' Inghilterra e gli Stati Uniti d'America, economicamente potenti, stringono le fila di quel blocco anglo-sassone che vorrebbe significare secondo i loro intendimenti un sano «equilibrio» per la pace, mentre in realtà è un pericoloso disegno di egemonia mondiale.

Il Giappone, non disarma certamente. Preoccupato della politica «navalista» dell' Inghilterra e degli Stati Uniti, ha in questi giorni riunito presso il Ministero della Guerra, i membri del Consiglio Supremo, gli ex Ministri della Guerra e della Marina, tutte le autorità e competenze in materia per discutere sulla prossima Conferenza Navale. Nella riunione sono stati approvati i capisaldi della politica del Giappone che si riassumono in pochi articoli, e tra questi, sono sintomatici i seguenti due:

1°) Viene stabilito di non rimpiazzare alcuna corazzata, ma verranno emanate delle disposizioni speciali affinchè i Cantieri non vengano a disorganizzarsi e rimanere inutili.

2°) Non deve essere «assolutamente» accettata la tesi dell'abolizione dei sommergibili per i quali, anzi, dove essere chiesta la parità con le due Nazioni anglo-sassoni.

Il Giappone con lo spirito di sacrificio del suo popolo (ottanta milioni di anime!), accelera il ritmo della sua vita e si prepara a difendere il prestigio e la qualità di grande potenza marittima.

Questo quadro ridottissimo, di quanto si fa in tutto il mondo, nel campo degli armamenti, getta una sinistra luce sulle decantate costruzioni teoriche del pacifismo internazionalista, ignaro od irresponsabile di fronte ai fattori reali della situazione politica internazionale odierna.

Nel periodo di incertezze di dubbi e di intensa preparazione come l'odierno, non si dovrebbe giocare tanto leggermente con la realtà. Preparare il terreno favorevole alle grandi idealità, alle nobili iniziative è un «bene» che non va disgiunto però da un senso concreto della realtà, senza il quale si semina la pace a parole, e si raccolgono i germi della futura guerra.

Con questa atmosfera piena di incognite, la Conferenza per il disarmo inizierà i propri lavori.

Hoover e Mac Donald, tra una «futurina» e l'altra avranno forse tracciato un quadro idilliaco del futuro assetto mondiale, ma finchè a queste nobilissime aspirazioni, verranno meno quei principi di giustizia internazionale, sopra i quali si fondono i diritti e le necessità non solo dell' Impero inglese e degli Stati Uniti d'America, ma anche delle altre Nazioni, non si può parlare di lavoro fecondo, nè di pace futura, poichè manca la visione completa e «realizzabile», o si desidera ignorarla.

A queste realizzazioni siamo ben lontani e l'Italia Fascista che in ogni «consesso» ha dato prova di serenità, ed ha contribuito con lealtà e giustizia attirandosi i fulmini dei pacifisti e degli amatori della pace per forza, pur rimanendo sensibilissima a quello spirito di ricostruzione e di salute mondiale; non dimentica che nella vita della Nazione italiana, oggi più che mai potenziata verso il suo sicuro divenire, hanno una fondamentale importanza la dignità nazionale e l' integrità dei confini della Patria.

Uldorico D'Angelo

Dopo l'incontro Hoover - Mac Donald

Il "premier,, inglese soddisfatto
Egli ha ottenuto più di quanto sperava

WASHINGTON, 10.

In un' intervista concessa al corrispondente dell'Agenzia «Reuter» il Primo Ministro britannico Mac Donald ha dichiarato di avere realizzato, più che non sperasse.

— La sola cosa possibile nel breve termine della mia visita — ha detto Mac Donald — era di venire a contatto personale con il Presidente degli Stati Uniti e di far constatare in una comune dichiarazione che la politica anglo-americana sarebbe condotta in base al principio dell' impossibilità di una guerra fra America e Inghilterra. In seguito alle nostre conversazioni, torno a Londra con una serie di questioni che verranno tutte studiate dai Ministeri interessati e vagliate tra i Dominios e la Madre Patria allo scopo di raggiungere un accordo in proposito. Tutto ciò è stato convenuto non già per separare la Gran Bretagna e gli Stati Uniti dal resto del mondo, ma piuttosto per permettere loro di cooperare più efficacemente ad instaurare la sicurezza e la pace.

Al riguardo delle questioni che Mac Donald dice di voler studiare a Londra, nulla è stato precisato, ma si crede che esse comprendano i diritti dei neutrali sul mare, i trattati per la repressione del contrabbando dei liquori e probabilmente anche gli accordi per la gomma e per il petrolio.

Prima che fosse diramato il comunicato ufficiale, ieri sera MacDonald e la figlia Isabella si recarono alla Casa Bianca per congedarsi ufficialmente dal Presidente della Confederazione e dalla signora Hoover. La cerimonia, informata alla massima semplicità, è durata venticinque minuti; il Premier inglese e la figlia si recarono poi al pranzo offerto loro dal Segretario di Stato Stimson. Vi intervennero anche il Presidente Hoover il quale, lasciando la Casa Bianca in una simile occasione — facendosi cioè, come dicono in America, «prigioniero della società» — volle compiere un gesto di particolare riguardo verso Mac Donald.

Il Primo Ministro inglese e sua figlia Isabella tornarono infine all'Ambasciata britannica dove hanno passato la notte. Questa mattina alle 9 essi partirono alla volta di Filadelfia.

Commentando il comunicato nel quale sono riassunti i risultati dell' incontro Hoover-MacDonald, il «Times», in un editoriale uscito stamane, si dichiara soddisfatto delle conclusioni a cui i Capi dei Governi inglese e nord-americano sono giunti.

«Il comunicato — dice il giornale — non aggiunge nulla a quello che già sapevamo sull'accordo per ciò che riguarda le questioni tecniche di riduzione navale e di parità. Quello che è nuovo e più importante è l'annuncio che le conversazioni sono passate dal punto di vista matematico della parità, classe per classe, al più ampio piano del Patto Kellogg. Il Presidente e il Premier vedono che la sfiducia e i sospetti che potevano essere giustificati prima del Patto Kellogg stanno ora prendendo un aspetto diverso. In questo senso, nel campo delle leggi marittime, il Patto Kellogg ha fatto una vera rivoluzione e sta ora al mondo civile e alle due grandi Potenze marittime di indagarne e scoprirne il pieno scopo e significato. Il riassunto di questa settimana di conversazioni non è quindi in un elenco di conclusioni specifiche, ma nella preparazione per un più intenso studio delle relazioni anglo-americane, in cui il disarmo sarà congiunto con un riesame fondamentale della funzione delle flotte nel futuro e delle relazioni internazionali che dovranno regolarlo. Non si poteva attendere un risultato migliore da questo memorabile incontro».

Giudicando dal punto di vista tecnico il valore del testo dell' invito alle Potenze, il redattore navale del «Daily Telegraph» mette in rilievo la proposta implicita nel testo di non riprendere le costruzioni di navi di linea prima del 1936. Dato che non si può mettere in dubbio l'adesione della Francia, dell' Italia e del Giappone a queste proposta, essa per l' Inghilterra rappresenta un'economia di circa sessanta o settanta milioni di sterline nel bilancio della Marina.

Il Giappone accetta l'invito riconfermando i suoi desideri

LONDRA, 10.

Il «Times» ha da Tokio:

I termini dell' invito britannico alle Potenze per la Conferenza navale ha fatto buona impressione nei circoli ufficiali e si può ritenere che il Giappone risponderà prontamente accettando. Il punto principale della risposta giapponese sarà la ripetizione del desiderio del Giappone di arrivare ad una riduzione degli armamenti che incombono una riduzione della quota assegnata agli Stati Uniti di incrociatori con cannoni da 203 mm. Le autorità navali volevano dapprima fare una riserva riguardo alla domanda del Giappone di una quota del settanta per cento. Ma prevale l'opinione che la questione non debba essere sollevata nella risposta, dato che l' invito si astiene di definire in termini concreti la parità anglo-americana, ciò che è altamente apprezzato. Così pure desta soddisfazione l'opportunità data all' Italia, alla Francia e al Giappone di aprire conversazioni preliminari. Si nota con compiacimento che la decisione per i sommergibili è lasciata al Giappone, alla Francia e all' Italia.

S. E. Mussolini esamina la nota britannica

ROMA, 10.

Ieri, a Palazzo Venezia, S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il Ministro degli Esteri on. Grandi e il Ministro della Marina senatore ammiraglio Sirianni, per un primo esame della nota sul disarmo navale trasmessa dal Governo britannico al Governo italiano in data 8 corrente.

Il Direttorio del Partito
L'esame delle situazioni provinciali

ROMA, 10.

Sotto la presidenza di S. E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo, il Direttorio del Partito Nazionale Fascista ha continuato oggi l'esame delle situazioni provinciali, occupandosi di quelle della Toscana, degli Abruzzi e del Lazio.

Domattina il Direttorio si riunirà ancora per completare l'esame delle situazioni provinciali e per trattare dei rapporti tra il Partito e i Sindacati.

Il Segretario del Partito, S. E. Turati, ha così ripartito i compiti tra i membri del Direttorio Nazionale: on. Starace, prima zona; on. Melchiori, seconda zona; on. Maltini, G. U. F.; on. Scorza, ufficio ispezione e controllo sulle associazioni dipendenti dal Partito; Klinger, ufficio sindacale; on. Garelli, stampa e propaganda; on. Ranieri, ufficio sportivo; on. Nicolato, ufficio professori e assistenti universitari. I membri del Direttorio, Basile e Marghinotti, saranno adibiti per incarichi speciali ed eccezionali, come commissariato di provincia, funzioni di rappresentanza. Gli ispettori Ridolfi e Parolari saranno impiegati per inchieste di carattere politico ed amministrativo.

Il Segretario del Partito ha disposto che ogni ufficio tenga i contatti coi vicesegretari per il costante coordinamento della loro azione. La prima zona, affidata all'on. Starace, comprende, come è noto, le Federazioni provinciali dell' Italia centrale e settentrionale, dal nord di Roma, mentre la seconda, affidata all'on. Melchiori, comprende le provincie dell' Italia centrale e meridionale, dal sud di Roma.

Luigi Barzini festeggiato a Roma

ROMA, 10.

La Segreteria dei Fasci italiani all' Estero ha offerto oggi, all'Albergo di Russia, una colazione in onore di Luigi Barzini, direttore del «Corriere d'America», che si appresta a ritornare a New York dopo un breve periodo trascorso in Italia.

Alla colazione hanno partecipato i ministri Sirianni, Balbo, Bottai, Acerbo, il Sottosegretario on. Ricci, l'on. Melchiori Vicesegretario del P. N. F., il capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo on. Lando Ferretti; l'on. Amicucci segretario del Sindacato Nazionale Fascista dei Giornalisti, i deputati on. de Stefani, Di Giacomo, Polverelli, Ridolfi e Basile, il direttore del «Corriere della Sera» Aldo Borelli, il direttore della «Stampa» Curzio Malaparte, il direttore del «Giornale d' Italia» Virgilio Gaida, il sig. Hodel presidente della Associazione italiana dei giornalisti esteri, alcuni corrispondenti di giornali italiani e americani, funzionari del Ministero degli Esteri e della Segreteria dei Fasci esteri.

Allo spumante il Segretario del Fascismo all'estero, comm. Parini, ha rivolto un cordiale e riconoscente saluto al valoroso giornalista e al patriota che in America, con un'azione intelligente e seria, tiene alto il prestigio dell' Italia Fascista e dà animo alle comunità dell' Italia stabilite nel grande paese amico. Ha risposto applauditissimo Luigi Barzini affermando che il suo compito di spiegare agli stranieri e agli italiani in America il movimento fascista e l' Italia di oggi, nel suo progresso magnifico, è facilitato enormemente da questa mirabile realtà che è l' Italia Fascista voluta dal Duce.

La visita al Re del Belgio del Presidente della Repubblica francese
L'arrivo a Bruxelles

BRUXELLES, 10.

La capitale belga si appresta a ricevere degnamente il Presidente della Repubblica francese che viene a rendere visita ufficiale al Sovrano del Belgio. Tutta la città è imbandierata e le vie e le piazze per le quali transiterà il corteo sono splendidamente decorate. Le truppe della guarnigione, schierate su doppia fila, fanno ala e rendono gli onori. Nell' interno della Stazione del Nord rendono gli onori quattro compagnie con musica e bandiera. Tutte le più alte autorità dello Stato, in grande uniforme, si trovavano già alla stazione magnificamente pavesata quando alle 14.15 S. M. il Re e il Principe Carlo Conte di Fiandra, tutti e due in alta uniforme e col Gran Cordone della Legion d' Onore, sono giunti in automobile accompagnati dai loro ufficiali di ordinanza.

Salutato da una salve di 50 colpi di cannone il treno presidenziale entra in stazione alle 14.30. I due Capi di Stato hanno passato in rivista le compagnie d'onore recandosi poscia nel salone dei ricevimenti della stazione dove ha avuto luogo la presentazione delle autorità.

Il Re, il signor Doumergue ed i Principi col loro seguito accolti da frenetici applausi della folla e dalla «Marsigliese» cantata dai bambini delle scuole, sono usciti nella piazza e hanno preso posto in quattro berline di gala con staffieri e palafrenieri e scortate da uno squadrone di cavalleria.

Il corteo percorre fino alla Reggia le principali vie, ove, dietro i cordoni di truppa, si assiepa una folla innumerevole che applaude incessantemente il Presidente Doumergue e il Ministro degli Esteri signor Briand. L'entusiasmo è indescrivibile. Una dimostrazione frenetica si rinnova quando le berline entrano nella Reggia.

Il processo per l'eccidio di Mede

L'interrogatorio di Sante Pollastri
Il capo banda nega la partecipazione al fatto

MILANO, 10.

L' udienza si inizia alle 9.20 con l' interrogatorio di Sante Pollastri. Il Presidente ha fatto subito alzare il bandito, che veste l'abito a righe da recluso. Questi pacatamente e con voce ferma dichiara:

— Nella mia dichiarazione fatta a Parigi al questore comm. Rizzo, quando fui arrestato, dissi che non sapevo niente del delitto di Mede. Fu il giorno dopo, quando il Rizzo mi interrogò nuovamente, che parlai. Ma devo spiegarlo: quella polizia mi ha martoriato. Le fotografie pubblicate dal «Matin» e dal «Petit Parisien» possono attestare in quale stato di salute mi trovassi. Ed in proposito può anche deporre lo stesso questore Rizzo.

Qui il Pollastri conferma quanto è stato riferito circa il progetto di un furto di tessuti.

L'accusa al De Rosa

Presidente: Come mai avete trascinato nel fatto il De Rosa?

Imputato: Il De Rosa, sapendo che io ero anarchico come lui, mi sfruttava continuamente: da me ebbe parecchie migliaia di lire.

Presidente: Volete dire che l'avete accusato per rappresaglia?

Imputato: Sì, per rappresaglia.

Presidente: Ma non pensaste alla responsabilità cui andavate incontro?

Imputato sospirando: Più di darmi l'ergastolo che cosa vogliono fare. Darmi la morte? Volentieri l'accetterei...

Presidente: Ci sono le dichiarazioni che ha fatto il De Rosa.

Imputato: Il De Rosa può dire quello che vuole.

Presidente: De Rosa parla anche di confidenze avute da voi circa il progetto di un attentato contro il Capo del Governo.

Imputato, risolutamente: Se avessi meditato una cosa di questo genere, non mi sarei confidato certamente col De Rosa...

I pantaloni macchiati di sangue

Il Presidente accenna quindi alla confidenza del Peotta fatta ad un legale, l'avv. Alvisio, quando questi ebbe ad occuparsi, per incarico dello stesso Peotta, dell'arresto della Piolatto, che si ostinava a non voler dichiarare le proprie generalità ed osserva da quelle confidenze risultasse la responsabilità del Pollastri, del Peotta e del Massari circa il delitto di Mede.

— C' è poi un altro particolare — soggiunge il Presidente — Quando il maresciallo Nava si recò a Rhò per arrestarvi in casa del De Rosa, trovò un mastello contenente pantaloni sui quali furono rintracciate macchie di sangue. Questo rinvenimento fu messo in rapporto col delitto di Mede.

Imputato: Io ho dato della biancheria e qualche altro indumento da lavare alla Piolatto, che dimorava presso il De Rosa con me e il Peotta.. Non so nulla circa le macchie.

Presidente: Sapete che il Peotta venisse ogni mattina a Milano per ritornare la sera a Rhò.

— Sì, col Peotta, fino a che questi non fu arrestato.

La rapina del cassiere Casalegno

Presidente: Voi ed il Massari vi spacciavate per commercianti di salumi e suini?

Imputato: Sì.

Presidente: E portavate spesso una borsa da legale?

Imputato: Io non ho mai portato borse di questo genere; non so se la portasse il Massari..

Presidente: Il commerciante non lo avete mai fatto: voi vivevate di rapine.

Imputato, che tiene a precisare: Prego, una rapina, una sola rapina, quella del cassiere Casalegno a Tortona.

Presidente: Con quali mezzi vivevate?

Imputato: Sono venuto in Italia con dei fondi. Capirà, ero stato condannato in Francia per un furto di 700 mila lire e non potevo essere ritornato a mani vuote.

L'eccidio di Rhò

A questo punto si parla del mancato eccidio di Rhò, dove erano nascosti i ferri del mestiere di proprietà del Massari. Si dovevano portar via questi ferri su richiesta del De Rosa che non voleva più tenerli in casa per non compromettersi.

— Col Massari — dichiara il Pollastri — ci recammo colà da Milano in automobile fermandoci a 200 metri dalla casa. Il Peotta non c'era. Col Massari discesi dalla macchina ed il Massari si avviò alla saracinesca che funzionava da porta d' ingresso semi abbassata e chiamò: «Cichelin!» (nome del De Rosa). Ci fu risposto dall' interno: «El ghe minga» (non c' è). E vedemmo sbucare il Nava in maniche di camicia. Spararono loro e sparammo noi.

Presidente: Chi sparò?

Imputato: Io ed il Massari; ma forse spararono prima gli agenti.

Presidente: Secondo voi sparaste per intimorire?

Imputato: Sì, solo per intimorire; altrimenti avremmo potuto fare una strage, data la vicinanza. Poi fuggimmo con l'automobile.

On. Alfieri, di parte civile: Da chi era guidata la macchina?

Imputato, sarcastico: Dallo chauffeur.

On. Alfieri: E chi era lo chauffeur?

Imputato: Questo riguarda me.

L'omicidio dell'orefice Zanetti

Il Presidente passa quindi al quarto delitto, cioè al tentato furto alla oreficeria Zanetti in via Manzoni, all'omicidio del proprietario e al mancato omicidio del portinaio Cesare Fumagalli.

— Da chi è stato compiuto questo delitto — domanda il Presidente.

— Da Me, dal Massari e da un altro.

P. M.: Chi era l'altro?

Imputato: Non lo voglio dire; io non accuso nessuno. Se parlo del Massari è perchè è morto.

Il Pollastri dice che il furto è stato organizzato da lui e soggiunge che la portineria di via Manzoni fu aperta con una chiave falsa. Quindi i tre penetrarono facilmente nelle cantine, recandosi in un locale sotto l'oreficeria. Egli, Pollastri, faceva la guardia ed il Massari e l'altro lavoravano per praticare una breccia nel muro. Disturbati da rumori tentarono di risalire, ma sotto il portone il Pollastri si incontrò col portinaio che invitò a ritirarsi. Guadagnò la strada, mentre uno dei compagni rimase preso in trappola, avendo il portinaio chiuso il portone. Sparò contro lo Zanetti che era accorso con la figlia e contro il portinaio.

Presidente: Avete mai conosciuto il Novati, quello della gamba di legno?

Imputato: Sì, l'ho conosciuto nel locale dove andava a prendere i pasti.

Presidente: Sapevate che il Novati faceva da palo all'angolo di via Manzoni e via Spiga?

Imputato: Non è vero.

Presidente: E il Peotta non c' era?

Imputato: No.

Presidente: E neanche il Corti?

Imputato: Neppure.

Le idee del brigante

P. M.: Lei ha delle idee anarchiche, anzi ha delle idee?

Imputato: Sicuro, ho le mie idee.

On. Alfieri: Certo, quelle di ammazzare l' umanità...

Poichè il Pollastri esclude qualsiasi partecipazione al delitto del Novati ed il bandito non ha nulla da ridire sulla confessione dello stesso Novati, fatta in un primo tempo e nella quale lo accusava col Peotta, col Massari e col Corti, il Presidente osserva:

— Non so perchè vogliate salvare il Peotta ed il Corti.

Imputato: Perchè non c'entravano, non c'entrano — grida ad alta voce il Pollastri.

Si passa al particolare della giacca rinvenuta in via Manzoni e nella quale c'era il portafogli col certificato penale pulito del Novati il quale ultimo disse che l'aveva prestato al pregiudicato Corti perchè gli poteva servire per cercare lavoro. Si dedusse in istruttoria che la giacca non fosse appartenuta al Corti ma al Peotta. Infatti, provata, la giacca si trovò che a quest' ultimo andava a perfezione.

Imputato: Ripeto che non c'entrano nè il Novati, nè il Corti, nè il Peotta; c'era soltanto il Massari ed un'altra persona che non voglio dire.

I vari nomi del Pollastri e gli occhiali alla diplomatica

Presidente: Sentite ora: il Novati narra che, visto che il colpo non era riuscito, si recò a letto ed ebbe due ore dopo la visita del Massari e del Peotta i quali gli dissero che non solo era andato male, ma che erano successi dei guai.

Imputato: Non so niente.

P. M.: Quando usciste dalla casa di via Manzoni, come eravate vestito?

Imputato: Io ero vestito di scuro; il Massari invece indossava un gabardin.

Avv. Danesi, della parte civile: Riconosce l' imputato che veniva chiamato anche Mario?

Imputato: Sì è vero, mi chiamavano Mario, Giovanni ed anche Bruno.

Avv. Danesi: Ed il Peotta lo chiamavate Garibaldi?

Imputato, ironico: Io lo chiamavo Cavour.

P. M.: Il Pollastri portava gli occhiali alla diplomatica, vale a dire a «pince nez».

On. Farinacci: Il vicequestore Rizzo non vi ha mai maltrattato?

Imputato: No, mai, anzi intervenne una volta perchè mi picchiavano i francesi.

On. Farinacci: Ho fatto questa domanda appunto per dimostrare come i sistemi variano da funzionario a funzionario. E non so se mi spiego...

DALLA CINA

Ventun ufficiali cinesi giustiziati a Nanchino

TOKIO, 10.

L'Agenzia ufficiale giapponese «Nippon Dampo» comunica che la mattina del 6 ottobre furono giustiziati a Nanchino ventun ufficiali appartenenti allo Stato Maggiore del Maresciallo Ciang-Kai-Scek. La condanna a morte era stata pronunciata dal Tribunale supremo di guerra perchè gli ufficiali avevano partecipato alla congiura contro il Maresciallo Ciang-Kai-Scek.

Il 18° Annuale della proclamazione della Repubblica cinese

NANCHINO, 10.

Il 18° annuale della proclamazione della Repubblica cinese è stato solennemente celebrato nella nuova capitale della Repubblica. Nella mattinata il Presidente del Governo Nazionale, generale Ciang-Kai Scek ha passato in rivista le truppe della guarnigione. I rappresentanti di oltre 20 Potenze straniere e molta folla di cinesi e stranieri hanno assistito alla rivista.

CRONACA PROVINCIALE

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO
Quinta rassegna ippica a premi

(10). — Lunedì 14 ottobre corrente alle ore 9 nel Foro Boario, indetta dal Ministero dell'Agricoltura, avrà luogo la V.a Rassegna Ippica annuale a premi. Ecco il programma:

Per le cavalle puledre di qualunque origine, di tre anni compiuti ed oltre, ma non superiori agli anni 10, con attitudine ai lavori agricoli leggeri ed al tiro rapido d'artiglieria, inscritte al libro della Stazione selezionata o per quelle non ancora inscritte che abbiano gli stessi requisiti:

I. premio di L. 500 — N. 1. e 2. premio di L. 400 — N. 1. e 3. premio di L. 300 — N. 1. e 4. premio di L. 200 — N. 1. 5. premio di L. 100 — N. 36.

Premi di conservazione: L. 1000 per puledre di 30 mesi N. 5. — L. 1000 per puledri interi di 30 mesi N. 1 — L. 500 per puledri di 18 mesi N. 7.

Per eventuali schiarimenti rivolgersi al Veterinario comunale Direttore della stazione selezionata.

ONORARE BENEFICANDO

Per onorare la memoria della signora Rosa Dal Maschio in Dalla Bianca, madre del colonnello cav. Alvio, deceduta in questi giorni a S. Paolo di Morsano, pervennero al Patronato Scolastico L. 20 dal dott. Mario Stufferi e L. 10 dal dott. Gino Beggiato.

UN INCENDIO A SAVORGNANO

Un incendio per cause non potute accertare escludendo il dolo, si è sviluppato alle ore 13.30 di ieri a Savorgnano nella stalla e fienile di proprietà di certo Cassin Giuseppe fu Giuseppe di anni 33.

Per il pronto accorrere dei pompieri e di fascisti il fuoco venne prestamente isolato. Il danno è di circa 20 mila lire, coperto da assicurazione. Andarono distrutte grandi quantità di fieno, paglia nonchè una armenta.

Da FANNA
Inaugurazione dell'anno scolastico

(10). — Con grande solennità è stato inaugurato lunedì scorso l'anno scolastico. I Balilla e le Piccole Italiane precedute dai rispettivi gagliardetti aprivano il corteo e tutti gli alunni vestiti a festa e accompagnati dai loro insegnanti mossero dal cortile delle Scuole ben inquadrati, salutando romanamente davanti al monumento dei Caduti. Entrarono quindi in Chiesa per assistere alla S. Messa appositamente celebrata per loro.

Il chiarissimo prof. don Osvaldo Rosa rivolse agli alunni semplici ma elevate espressioni per dare agli stessi spiegazioni e consigli.

Terminata la S. Messa sempre a passo cadenzato, tutta la scolaresca sfilò innanzi al Monumento e ritornò nel cortile per assistere alla distribuzione dei certificati.

Quivi il maestro Masutti, Segretario politico, prima di cominciare la distribuzione parlò dell'utilità dei certificati stessi e incitò i fanciulli all'amore allo studio, raccomandando frequenza, puntualità, ordine. Finita la distribuzione dei certificati fu elevato un triplice alalà al Re e al Duce.

Da BASILIANO
Apertura dell'anno scolastico

(10). — Martedì u. s. in tutte le frazioni e nel capoluogo del Comune di Basiliano ebbe luogo la cerimonia di apertura dell'anno scolastico. A Basiliano il corteo si formò sul piazzale delle scuole e gli alunni ed alunne gran parte vestiti da Balilla e Piccole Italiane accompagnati dai loro rispettivi insegnanti si diressero alla Chiesa dove attendevano autorità e invitati e dove in mancanza del Vicario, il Parroco della frazione di Variano impartì la benedizione ai giovanetti dicendo loro appropriate parole di incoraggiamento e di augurio.

Quindi dopo il rito dinanzi al Monumento dei Caduti, le scolaresche sempre in colonna ordinata ritornarono nella scuola.

Da PAGNACCO
Apertura della scuola professionale

(10). — A tutto il 20 corrente presso la sede della Società Operaia di M. S. ed Istruzione si accettano le iscrizioni alla Scuola Professionale di disegno dei giovani forniti del certificato di compimento. La tassa d'ammissione e frequenza è fissata in L. 15 tanto per i soci quanto per i non soci e dovrà esser pagata all'atto dell'iscrizione al Segretario della Società signor Augusto Savio.

Le lezioni regolari cominceranno il giorno 27 corrente.

Data la straordinaria importanza e la grande utilità di questo insegnamento, quale mezzo potente di elevazione e di coltura popolare, si nutre piena fiducia che tutti gli aventi diritto vorranno inscriversi a detta scuola frequentandola poi assiduamente, coronando così i grandi sacrifici a cui si sobbarca la Società Operaia, per mantenere una istituzione tanto utile e benefica per la classe lavoratrice.

Da S. DANIELE
CINEMA TEATRO
« Teobaldo Ciconi »

(10). — Sabato 12 corrente al « Teobaldo Ciconi » l'impresa Frattegiani presenterà « Ultimo Addio » film passionale in cinque atti girato per l'interpretazione superba di Pola Negri. « Ultimo addio » è la trama di un potente dramma che si svolge in una accurata e perfetta atmosfera guerresca, vita febbrile delle retrovie, eserciti in ritirata sotto l'incalzare del violento nemico. Episodi che rivivono della grande guerra. E sullo sfondo sanguinoso, un travolgente dramma di amore. Il fatto si svolge in Galizia. Precederà il bellissimo film « L.U.C.E. » dal titolo: « Sopravvivenze tradizionali in Giappone ». Chiuderà l'eccezionale spettacolo la brillantissima comica in due atti « Schimmy senza casa ».

Da CIVIDALE
Cade e si frattura un braccio e una gamba

(10). — Il muratore De Angeli Giacomo detto Cosmar, fu Giovanni d'anni 75 da Rualis, si era recato a salutare una figlia sposata a Prepotto e colà si era fermato a passare la serata.

Durante la notte verso le ore 3, per soddisfare ad un bisogno s'appressò ad un ballatoio, ma sia per la oscurità sia perchè non aveva badato alla larghezza del ballatoio stesso, fatto si è che il De Angeli piombò nel sottostante cortile sul fianco sinistro.

Non potendo rialzarsi, si diede a chiamar soccorso. Accorsi i famigliari, questi trovatolo mal conciato ed impotente a sostenersi in piedi lo adagiarono su un carretto portandolo all'Ospedale ove giunse al mattino.

Il chirurgo dott. Sartogo gli riscontrò la frattura dell'avambraccio sinistro al terzo inferiore e la frattura del femore sinistro al terzo superiore giudicandolo guaribile in 40 giorni.

APERTURA DELLE ISCRIZIONI
nella Scuola di avviamento al lavoro

La Direzione della R. Scuola Secondaria di avviamento al lavoro comunica:

Le iscrizioni sono aperte a tutto il 14 corrente. Le lezioni avranno inizio il 16 alle ore 8.30, con la funzione della inaugurazione dell'anno scolastico.

Si ricorda ai genitori che la Legge li obbliga a mandare i figli alla scuola sino ai 14 anni e che questa scuola è costituita da un Corso triennale, cioè un biennio prevalentemente culturale ed un terzo anno specializzato: agricolo, commerciale e femminile.

Il Corso comunale annesso (Istituto Tecnico Inferiore) è mantenuto per gli alunni e le alunne che vogliono poi continuare gli studi.

Per schiarimenti rivolgersi sempre alla Presidenza della Scuola nel locale del Convitto Nazionale.

Da LESTIZZA
Funebri Moretti

(10). — Il giorno 6 corrente decedeva all'Ospedale di Udine in seguito a inesorabile malattia il signor Giacomo Moretti ex combattente della locale Sezione.

La presidenza della Sezione stessa pensò subito alle onoranze funebri come già fu fatto per gli altri commilitoni morti essi pure per la medesima malattia incontrata nelle trincee.

Si volle trasportare la salma per tumularla nel cimitero di Nespoledo, frazione di Lestizza, ove era nato il compianto Estinto. Il trasporto si fece lunedì 7 corrente.

Il funebre corteo era preceduto dalla Croce e dalla banda di Lavariano. Seguivano i bimbi dell'Asilo nella loro divisa, oranti, i portatori di insegne processionali, il clero e le corone, il feretro portato da otto ex combattenti; quindi tutti gli ex combattenti attorno alla loro bandiera e poi il popolo, ordinatissimo e silenzioso grazie alle premure solerte del Comitato.

Dopo le esequie nella Chiesa parata a lutto, al Cimitero disse un commovente discorso il Parroco che accennò alla vita dell'ex combattente tutto dedito alla famiglia.

Quando la Patria lo chiamò, partì subito per il fronte e fu mandato sul monte Crosta.

Il parroco ricordò che il valoroso Moretti lascia due orfanelle, e a questo accenno si udirono molti singhiozzi. Sul volto di tutti si leggeva il dolore! Ben meritava il defunto questa prova di affetto: Egli si dimostrò buon cittadino, fedele, soldato pronto, obbediente ai suoi superiori, lavoratore indefesso, marito e padre modello.

Chiuse invocando dal Sommo Creatore il premio che si merita la bell'anima di Giacomo Moretti. Le desolate figliuole trovino conforto nel ricordo delle virtù paterne.

Il Comitato organizzatore dei funebri in nome proprio e rendendosi interprete di tutta la popolazione di Nespoledo, presenta commosse e sincere condoglianze alle due superstiti orfanelle.

Da FONTANAFREDDA
L'ESITO DELLA PESCA

(10). — Anche quest'anno in occasione della sagra di Fontanafredda, per lodevole iniziativa del signor Podestà gr. uff. Verardo col concorso di volonterosi cittadini e signorine ed in particolare del signor Michele Sarcinelli, è stata organizzata una pesca di beneficenza pro opere assistenziali del Regime.

L'esito è stato più che mai soddisfacente avendo dato i seguenti risultati: ricavato L. 5513; spese (compresi la banda, i fuochi e l'acquisto di regali) lire 2775; utile netto L. 2738, che furono divise in parti uguali fra il Comitato Comunale dell'O. N. Balilla e il Comitato Comunale della O. N. Dopolavoro.

Un plauso sincero all'Ill.mo signor Podestà ed a quanti concorsero alla riuscita della pesca che procurò alle Opere assistenziali create dal Regime maggiori mezzi affinchè il loro funzionamento possa rispondere pienamente alle alte finalità.

Da PALMANOVA
IL MERCATO SETTIMANALE

(10). — Causa il cattivo tempo il mercato settimanale di lunedì 7 corrente non ebbe l'esito favorevole dei precedenti. Sono stati conclusi tuttavia parecchi affari in tutte le categorie di bestiame con prezzi abbastanza sostenuti.

I suini lattonzoli sono ancora molto richiesti e le vacche da latte e da riproduzione sempre in buona vista. Entrarono al mercato capi di bestiame 330, così suddivisi: buoi e vacche 57, vitelli 67, equini 23, suini 180.

Non si osservarono casi di malattie infettive o contagiose.

Da GEMONA
Funerali Della Marina

(10). — L'altro giorno decedeva dopo lunga e straziante malattia, a pochi giorni di distanza della dipartita del padre, lo stimato concittadino signor Giacomo Della Marina nella giovane età di anni 35.

I funerali che hanno avuto luogo stamane, sono riusciti una fervida dimostrazione di cordoglio alla famiglia Della Marina così duramente colpita dal destino.

Aprivano il corteo, le insegne religiose e i bambini del Ricreatorio Stimatini.

Seguivano le ghirlande della consorte, dei fratelli, dei parenti, degli amici. Accompagnavano il feretro tutto il clero gemonese, i fratelli Cesare e Fabio, i parenti e tutta la cittadinanza.

Dopo le solenni esequie in Duomo, il corteo ha proseguito per il Cimitero dove la bara tra l'intensa commozione dei presenti è stata calata nella tomba accanto a quello del padre e della madre.

Vadano ai fratelli Della Marina, alla consorte, i nostri più vivi sentimenti di condoglianza.

MOBILI PECCOL ALL'ASTA

Sabato 12 corrente saranno messi all'asta nella villa Peccol, i mobili da camera e da salotto con biancheria, i cui proventi andranno a beneficio delle Opere Pie a cui è passata in eredità la sostanza Peccol.

Sarà presente il Presidente signor Ugo Armellini ed altro incaricato, in sua eventuale assenza.

Da TARCENTO
IL MERCATO

(10). — Il Commissario prefettizio nell'interesse della migliore circolazione stradale ha provvidamente disposto che d'ora in avanti il pubblico mercato che si svolgeva in Piazza del Littorio, sia tenuto invece nel viale Marinelli.

CRONACA UDINESE

Le opere del Regime in Friuli
da inaugurarsi nell'anniversario della Marcia su Roma

Il 28 Ottobre giorno in cui, ricorrendo l'anniversario della Marcia su Roma, si inizia l'anno VIII° dell'Era Fascista, per opportuna e significativa disposizione del Duce saranno inaugurate in Città e Provincia le opere pubbliche eseguite durante l'anno in corso. Tali opere, di cui parecchie importantissime, sono divise per categoria e indicate secondo i Comuni nei quali furono eseguite.

Ne diamo l'elenco completo:

Edifici destinati a servizi pubblici

UDINE — Caserma del Corpo Vigili Comunali (adattamento di fabbricato), lire 50.000 a carico totale degli Enti locali.

MARANO LAGUNARE — Sede Municipale, lire 296.000, idem.

RIVE D'ARCANO — Sede Municipale e Postelegrafica, lire 30.900, idem.

S. GIORGIO DELLA RICH. — Sistemazione Sede Municipale, lire 15.000 id.

UDINE — Capannoni per deposito materiali Centro Automobilistico, L. 250 mila, a carico totale dello Stato.

CASARSA — Capannoni per deposito automezzi dell'Aeroscalo, lire 780.000 id.

SACILE — Costruzione Casermetta per un reggimento fanteria, lire 800.000 idem.

TARVISIO — Caserma di P. S., lire 270.000, idem.

Edilizia

UDINE — Casa di abitazione per impiegati in via Romeo Battistig, lire 1 milione e 80.000, a carico totale degli Enti locali.

UDINE — Case Popolari nella frazione di S. Rocco, lire 1.800.000, idem.

TOLMEZZO — Riparazione Case Popolari, lire 735.241.65, a carico totale dello Stato.

VERZEGNIS — Case antisismiche, lire 145.000, idem.

VITO D'ASIO — Come sopra, lire 803 mila, idem.

Opere ferroviarie

RUDA — Raddoppio binario fra Villa Vicentina - Pieris - Turriaco e costruzione di un nuovo Ponte sull'Isonzo, lire 8.400.000, a carico totale dello Stato.

Opere marittime

MARANO LAGUNARE — Ponte girevole in ferro sul Canale del Molo, lire 180.000, a carico totale dello Stato.

Opere sanitarie - Igienico - Social

UDINE — Padiglione Maternità nel Brefotrofio Provinciale, lire 1.200.000, a carico totale degli Enti locali.

UDINE — Edicola Funeraria nel Cimitero di S. Vito, lire 98.500, idem.

UDINE — Fognatura nel Piazzale XXVI Luglio, lire 70.000, idem.

CIVIDALE — Padiglione Prova nella Villa di Salute di Carraria, lire 750 mila, idem.

SUTRIO — Pubblico lavatoio, lire 20 mila, idem.

PALUZZA — Ampliamento Cimitero, lire 120.000, idem.

PORDENONE — Fognatura e pavimentazione Corso V. E., lire 190.000, id.

POVOLETTO — Ampliamento Cimitero di Savorgnano, lire 10.000, metà a carico dello Stato e metà degli Enti locali.

AQUILEIA — Pubblico macello, lire 44.219.40, a carico degli Enti locali.

TARCENTO — Pubblico macello, lire 290.000, idem.

S. GIORGIO DELLA RICH. — Ampliamento Cimiteri Capoluogo e Frazioni, lire 65.000, idem.

FORGARIA — Cimitero frazione San Rocco, lire 47.000, idem.

Impianti di illuminazione pubblica

VITO D'ASIO - L. 9.000 — ARTEGNA (frazione Montenars) - L. 2000 — BRUGNERA (frazioni Maron, Tamai e San Cassiano) L. 23.000 — CASTELNUOVO DEL FRIULI (frazione di Paludea), lire 500 — tutte a carico degli Enti locali.

Bonifiche

MEDUNO — Sistemazione malga « Teglara », lire 22.991.17 a carico dello Stato e lire 75.633.44 a carico degli Enti locali.

AQUILEIA — Bonifica Aquileiense, terza partita, manufatto idrovoro, lire 1.776.000 a carico dello Stato e lire 924.000 a carico degli Enti locali.

AQUILEIA — Idem, quarta partita, lire 616.000 a carico dello Stato e lire 481.000 a carico degli Enti locali.

Opere idrauliche

TRAMONTI DI SOPRA — Acquedotto Selva, lire 8.000, a carico degli Enti locali.

VERZEGNIS — Sistemazione acquedotti, lire 140.000, idem.

VENZONE — Primo tronco acquedotto comunale, lire 40.000, idem.

DOGNA — Ricostruzione del Ponte Roncheschin, lire 13.578.55, a carico dello stato, lire 10.003.81 a carico degli Enti locali.

ATTIMIS — Acquedotto comunale, lire 520.000 a carico degli Enti locali.

TEOR — Pozzo artesiano in frazione Campomolle, lire 2000, idem.

LESTIZZA — Applicazione pompa elettrica al pozzo pubblico, lire 5000, id.

LESTIZZA — Costruzione canale in cemento, lire 4000, idem.

FORNI DI SOPRA — Diga sul Tagliamento, lire 46.700, a carico dello Stato.

FORNI DI SOPRA — Briglia in località Lavinal lire 32.000, idem.

TRASAGHIS — Sistemazione montana Rio Stivaz, lire 280.000, idem.

RAVEO — Lavori difese strada comunale del Torr. Chiarsò, lire 23.000, metà a carico dello Stato e metà a carico degli Enti locali.

FORNI AVOLTRI — Sistemazione Bacini Montani, torrenti Acqualena, Secco e Stalis, lire 360.000, a carico dello Stato.

PAULARO — Sistemazione Bacini Montani, torrente Minischitte, lire 435 mila, idem.

ZUGLIO — Sistemazione Bacini montani, torrente Puargnis, lire 284.000, id.

SUTRIO — Sistemazione Bacini montani, torrente Sausiri, lire 713.000, id.

TOLMEZZO — Sistemazione torrente Mignezza, terza categoria, lire 130.000, metà a carico dello Stato e metà a carico degli Enti locali.

TOLMEZZO — Sistemazione torrente Domesteana, terza categoria, 4.273.300 lire, metà a carico dello Stato e metà a carico degli Enti locali.

PONTEBBA — Sistemazione montana torrente Koran, lire 199.000, a carico dello Stato.

MALBORGHETTO — Sistemazione montana torrente Uque, lire 500.000, id.

PAVIA DI UDINE — Nuova arginatura alla destra del Torre, tra Buttrio e Percotto, lire 293.000, idem.

MAGNANO IN RIVIERA — Sistemazione Canali Cons. Idraulico, terza categoria, Urana e Soima, lire 564.600, id.

OSOPPO — Difesa sponda sinistra del Tagliamento, lire 500.000, idem.

Opere stradali

UDINE — Via Vittorio Alfieri, 116.000 lire, a carico degli Enti locali.

UDINE — Piazzale Porta Ronchi, lire 6000, idem.

UDINE — Cavalcavia ferroviario e sistemazione piazzetta del Pozzo, 25.000 lire a carico dello Stato e 250.000 a carico degli Enti locali.

PRATO CARNICO — Strada Val Frisone-Val Pesarina, lire 700.000, a carico dello Stato, lire 300.000 a carico degli Enti locali.

SUTRIO — Ampliamento via Provinciale, lire 70.000, a carico degli Enti locali.

REMANZACCO — Ampliamento strada Comunale, lire 4741, idem.

CASARSA — Ponte in cemento armato sulla Roggia Mussa, lire 15.724.60, idem.

FAEDIS — Ponte sul Rugo Cernea, lire 8500, idem.

CAMPOFORMIDO — Ponte in cemento armato sul Cormor, lire 25.000 a carico dello Stato e lire 75.000 a carico degli Enti locali.

PORDENONE — Ampliamento e sistemazione strada Voltolini, lire 35.000 a carico degli Enti locali.

PORDENONE — Ampliamento via Cavallotti, lire 190.000, idem.

ARTEGNA — Ponte in cemento armato sul torrente Orvenco lire 55.000 id.

ARTEGNA — Ponticello in cemento armato sul Rio Lezzo, lire 5200, idem.

MOIMACCO — Ponte sul torrente Chiarò, lire 30.710, idem.

OSOPPO — Piazza 1848, lire 5000, id.

MALBORGHETTO — Sistemazione strada comunale Ugovizza - Valbruna, lire 39.000, idem.

MORSANO AL TAGL. — Strada di accesso al Cimitero, lire 6325, idem.

FORNI AVOLTRI — Sistemazione strada Forni-Collina, lire 110.000, idem.

FORNI DI SOPRA — Ampliamento strada Nazionale, lire 70.000, a carico dello Stato.

TRASAGHIS — Ricostruzione ponte sull'emissario, Lago di Alesso, lire 40 mila, idem.

VILLA SANTINA — Sistemazione della strada Villa Santina - Valle Arzino, lire 470.000, idem.

PAULARO — Sistemazione strada ex militare, lire 257.000, idem.

MOGGIO UDINESE — Sistemazione strada ex militare Valle Aupa, lire 520 mila, idem.

CHIUSAFORTE — Sistemazione strada ex militare Valle Raccolana, lire 520 mila, idem.

MOGGIO UDINESE — Ricostruzione pila a due arcate Ponte della Vittoria, lire 750.000, metà a carico dello Stato e metà a carico degli Enti locali.

TRASAGHIS — Riatto tronco stradale Trasaghis-Avasinis, lire 16.475, idem.

Opere edifici scolastici

UDINE — Cinque nuove aule nell'edificio scolastico di via Gorizia lire 152 mila; quattro nuove aule nell'edificio scolastico di S. Rocco lire 210.000; due nuove aule nell'edificio scolastico di Cussignacco lire 68.000 — a carico degli Enti locali.

TRAMONTI DI SOPRA — Edificio scolastico nella frazione Stieligial, lire 30.000, idem.

TALMASSONS — Ampliamento fabbricato scolastico, lire 54.000, idem.

PALUZZA — Scuola Professionale, lire 280.000, Asilo Infantile di Timau, lire 60.000, idem.

MAIANO — Edificio scuole elementari, lire 800.000, idem.

POVOLETTO — Edificio scolastico, lire 125.752, idem.

BICINICCO — Edifici scolastici nelle frazioni di Gris, Cuccana e Felettis, lire 164.300, idem.

FORGARIA — Sistemazione edificio scolastico elementare, lire 6000 a carico dello Stato e lire 14.000 a carico degli Enti locali.

BASILIANO — Ampliamento scuole di Vissandone, lire 26.568, a carico degli Enti locali.

PORPETTO — Asilo Infantile, lire 60 mila, idem.

LESTIZZA — Edificio scolastico frazione S. Maria di Sclaunicco, lire 100 mila, idem.

BUIA — Edificio scolastico rurale di Urbignacco, lire 98.500, metà a carico dello Stato e metà a carico degli Enti locali.

VERZEGNIS — Riparazione scuole di Intissans, lire 54.600; riparazione scuole di Chiaicis, lire 60.000, a carico dello Stato.

Opere varie

UDINE — Nuova Pescheria in via Valvason, lire 300.000, a carico Enti loc.

CIVIDALE — Colonia Agricola nell'Istituto Orfani di Guerra, lire 350 mila, idem.

SUTRIO — Ricostruzione forestale del Bosco Selva, lire 22.000, idem.

CIVIDALE — Palestra ginnastica per l'O. N. B., lire 163.500, idem.

S. GIORGIO NOGARO — Forno Economico, lire 120.000, e Cucina Popolare, lire 30.000, idem.

TEOR — Impianto telegrafo, lire 2502 idem.

POZZUOLO — Campo Sportivo Comunale, lire 3550, idem.

TARCENTO — Mercato lire 35.000 e Casa del Balilla lire 85.000, idem.

MAGNANO IN RIVIERA — Campo Sportivo Littorio, lire 70.000, idem.

PORPETTO — Campo Sportivo, lire 2000, idem.

MORSANO AL TAGL. — Abitazione del Segretario comunale, lire 36.033, id.

CASTELNUOVO DEL FRIULI — Casa del Fascio e Balilla lire 10.000 e Palestra del Balilla lire 500, idem.

BUIA — Campo di Tiro a Segno, lire 63.000 a carico dello Stato e lire 42 mila a carico degli Enti locali.

Echi del Congresso della Filologica

Dall'amico Tita Rossi di Osoppo, che al Congresso della Filologica a Maniago ha saputo tener così viva l'allegria con il suo spirito bonario, ridanciano, ma fine e squisitamente friulano, ci scrive:

Caro « Giornale del Friuli »,

Questa è per me l'annata dei tiri birboni. Ti pare? Hai letto l'articolo di Cenzato sul « Corriere della Sera » di martedì, in cui mi si dà del podestà e del poeta? E per la carica, ancora vada, chissà che non possa afferrarla un giorno, ma poeta!... no... no, qui si tratta proprio di un tiro birbone. Figurati se qualche maligno non vorrà togliere una vocale a tanto nome o darmi del... resto in friulano.

A Spilimbergo mi hanno fatto capitano dei bersaglieri; era quel po' po' di roba; bisogna proprio che io pensi a qualche amico più burlone di me che mi fa degli scherzi di tal fatta. E poi, che ne penserà il Podestà autentico che poteva ritenersi spodestato?

Metti dunque le cose a posto oppure (e te lo prometto da senno) non aprirò più bocca.

Grazie e saluti cordiali.

Tita Rossi.

Non è questa la sola inesattezza in cui è incorso il collega Cenzato nel suo brillante articolo pubblicato nel « Corriere della Sera » di martedì. Il brio con cui egli ha descritto la sagra della Friulanità non riesce a celare quell'aria di compiacente superiorità che in Friuli, come del resto in tutto il Veneto, si chiama « remenela ». Del resto il collega dell'organo magno milanese è più che scusabile poichè in fatto di Filologica non ha capito il friulano: stavamo per dire... il latino! Le sue cognizioni sul nostro idioma, lo ha confessato egli stesso, si sono limitate alla comprensione del significato della parola « gusià ». A parte questo, l'ordine del giorno votato, compilato in italiano, suonava protesta contro la campagna per l'abolizione dei dialetti (i milanesi parlano il loro in tutte le parti del mondo e fanno benissimo!) e così concludeva:

« Ritenuto che con ciò si viene a svalutare uno degli elementi essenziali dell'anima e dell'arte già del resto potentemente affermata dalla recente riforma fascista della scuola, fa vivissimi voti affinchè il culto di una lingua italiana pura, liberamente uniforme, sanamente unitaria, sia dagli stessi cultori della letteratura regionale, più intensamente caldeggiata e praticamente promossa come un dovere verso la lingua della Patria e verso una sempre migliore disciplina del Paese che ha dato al mondo la mirabile varietà e la mirabile unità del Rinascimento ».

Ciò premesso, noi dobbiamo essere molto grati al collega Cenzato il quale così pittorescamente ha scritto da par suo sul « caro vecchio Friuli » e sui « duri, aspri e ortodossi » accenti (o « Stelutis Alpinis » che avete fatto piangere tutti gli italiani che le hanno ascoltate in religioso silenzio!); e gli siamo grati vieppiù perchè ha maggiormente fatto conoscere la mentalità e l'alto patriottismo dei friulani che anche « inter pocula », come ben disse S. E. Leicht, sono pervasi da due grandi amori: l'Italia e la loro Terra martoriata nei secoli ma sempre fiera di essere il baluardo della Patria.

La traslazione delle salme di dodici ufficiali ungheresi

Oggi saranno trasportate in forma solenne alla stazione ferroviaria, per essere dirette nella loro Patria, dodici Salme di ufficiali ungheresi esumate da vari cimiteri di guerra.

Si invitano le Associazioni cittadine a voler intervenire con bandiera al corteo che muoverà dal Piazzale XXVI Luglio, alle ore 14.

Istruzione contraeerei della M. V. S. N.

Il Comando della D. A. T. di Udine comunica:

Domenica 13 corrente istruzione per la 121° e 122ª Centurie di Artiglieria C. A. L'adunata è fissata per le ore 8.45 ed alle ore 9 precise seguirà l'inizio delle esercitazioni.

In caso di pioggia i signori Ufficiali sono invitati a trovarsi per le ore 10 alla sede del Comando D. A. T.

302ª Legione Avanguardisti
Adunata per istruzioni

Domenica 13 corrente mese avrà luogo l'adunata delle Coorti Avanguardiste Udinesi.

Luogo di riunione: Campo Polisportivo Moretti.

Per le ore 9 tutti i Reparti si troveranno inquadrati nelle formazioni regolamentari.

Tenuta: uniforme ordinaria.

Manipolo ciclisti con bicicletta. Musicanti con strumento. Centuria Anti-aerei con bracciale.

Per un caso pietoso

Per la sottoscrizione a favore della famiglia povera ci sono pervenute le seguenti offerte: rag. Enrico Cosarini da Pordenone L. 10 — N. N. da Rigolato lire 25.

A proposito di orari e di delizie ferroviarie

Il « Gazzettino », con un articolo che vorrebbe essere spiritoso, per far passare di contrabbando i propri interessi particolaristici, ritorce tale sistema su nostro egregio collaboratore ing. Carlo Fachini nei riguardi del primo treno che giunge a Udine da Venezia (dopo una sosta di quasi due ore a Mestre) alle 4.15 quando ha la fortuna di essere in orario. Il giornale veneziano vorrebbe far passare tutti i friulani per ingenui, sostenendo che il treno predetto fa bene a sostare a Mestre anzichè proseguire in anticipo verso Udine, col pretesto che ve n'è un altro che giunge a Udine alla mezzanotte circa. Che bella scoperta!

Stanno invece contro tale tesi queste inoppugnabili ed ovvie ragioni:

Che il treno che parte da Venezia alle 0.40 dovrebbe e potrebbe benissimo partire con oltre un'ora di anticipo dal momento che tutti i treni che raccolgono i viaggiatori provenienti dalle linee di Bologna e di Milano sono giunti a Mestre prima delle 23.30.

Che la maggioranza enorme di tali viaggiatori ha per meta le varie stazioni della linea Mestre-Udine e che solo una esigua minoranza prosegue per Tarvisio o per la Carnia. Ad ogni modo, anche per questa parte dei viaggiatori, tornerà molto più vantaggiosa e più comoda una sosta a Udine anzichè a Mestre.

Che il treno in arrivo alle 4.15, se giungesse per esempio prima delle 3, come nulla può impedire, permetterebbe alla massa dei viaggiatori residenti nei centri maggiori tra Mestre e Udine e in particolar modo in quelli della nostra Provincia (Sacile, Pordenone, Casarsa, Codroipo) di raggiungere le loro sedi ad ora conveniente per non perdere tutta la notte con i relativi incomodi che vanno sensibilmente aumentando nella stagione invernale;

Che non sarebbe giusto, poichè il « Gazzettino » insiste su questo punto, che la maggioranza dei viaggiatori dovesse subire questi notevoli inconvenienti, per non far sostare a Udine quei pochi che intendono di proseguire, coi primi treni del mattino, oltre Udine.

Che è capzioso il pretesto per insistere nell'andazzo attuale affermando che l'Amministrazione ferroviaria ha bisogno di quasi due ore per i necessari trasbordi della corrispondenza. Infatti, data l'esiguità di tale servizio, esso può compiersi rapidamente e per far ciò non debbono essere sacrificati per tutta la notte i viaggiatori che pagano profumatamente il loro biglietto.

Di fronte a queste precise considerazioni dice cosa assurda o è in malafede chi parla di interessi individualistici o di pochi. Si tratta invece di un vantaggio per tutti che, se non attuato, continuerà a sollevare le più che legittime proteste dei viaggiatori che si dirigono verso i centri del Friuli e verso Udine. E su questo tono insisteremo, convinti di lottare contro una inutile cocciutaggine che avviene a tutto danno specialmente dei friulani e degli udinesi.

Un proclama agli Studenti medi udinesi

Il Segretario politico del G. U. F. F. dott. Umberto Minin e il Commissario reggente la Sezione Studenti Medi Ottorino Tam, hanno lanciato agli studenti medi della città il seguente proclama:

« La Sezione Studenti Medi Fascisti del Gruppo Universitario Fascista Friulano riprende in questi giorni le sue attività in omaggio alle Superiori direttive.

« Essa si propone di raccogliere in un unico blocco fattivo di opere e di intenti tutti i goliardi delle scuole medie pubbliche e private della città che per aver raggiunto i 18 anni non appartengono più alle avanguardie.

« I nuovi camerati troveranno fra noi l'appoggio morale e materiale a lieto proseguimento dei loro studi, all'incremento della loro coltura, alla realizzazione del loro domani.

« Essi dovranno con i più vecchi camerati delle gloriose Università costituire quell'intesa materiata di una nuova coscienza politica e di un'obbedienza pronta ed assoluta.

« Camerati! La nuova classe studentesca italiana deve esser tutta inquadrata nella organizzazione goliardica del Regime che il Duce ha scultoreamente definita e tratteggiata con il motto: « Libro e Moschetto, fascista perfetto ».

Cadendo dalla motocicletta

Ieri sera alle 19 si è presentato allo Ospedale Civile per esser medicato il commerciante Arturo Miotto di Basilio d'anni 31 nato e residente in Fossalta di Piave. Venendo a Udine in motocicletta, nei pressi di Remanzacco il Miotto, per uno scarto improvviso della macchina cadde a terra ferendosi al mento e al terzo medio della gamba destra.

Il medico di guardia dott. Penasa gli prodigò le cure del caso dichiarandolo guaribile in 10 giorni salvo complicazioni.

Ufficio Provinciale dell'Economia di Udine
ANAGRAFE COMMERCIALE
(Agosto 1929)

Nuove iscrizioni

Stefanutti Maria di Osualdo, Travagnis. — Paste, dolci, frutta, biscotti e verdure.

Del Linz Giacomo di Giacomo, Treppo Carnico. — Vendita pane e pasta.

Variazioni

Ceretelli Livio, Udine, via Marinoni 13 — Cappelli di paglia. — Il 22 agosto 1929 trasferito in via Poscolle 28.

Clocchiatti Pietro, Udine — Officina, garage e servizio di rimessa. — Il 15 agosto 1929 cessato il servizio di rimessa.

Del Fabbro Ireneo, Udine, via Aquileia, 3. — Laboratorio mobili e compravendita di oggetti antichi e usati. — Il 23 agosto 1929 trasferito il solo laboratorio mobili in via Gemona 59.

Giacobbi Emilio, Udine, via Gemona 15. — Articoli ottici e fotografici. — Il 15 agosto 1929 trasferito in via Cavour 17.

Anna Odorico Gattolin fu Luigi, Udine. — Generi alimentari, rivendita pane, farine ed affini. — Il 1. agosto 1929 iniziata la produzione e vendita di paste alimentari.

Sanatorio di Buttrio in Monte, Udine, (Società in accomandita semplice). — Degenza e cura degli ammalati di petto. — Con atto 13 luglio 1929 recesse dalla società il signor dott. Gerbussi Ottone.

Sindacato Agricolo Friulano, Udine. — Acquisto e vendita di concimi anticrittogamici e materie utili all'agricoltura. — Il 20 agosto 1929 cessata l'agenzia di Nimis.

Belfiore Antonio, Comeglians. — Sartoria e depositario di stoffe. — Il 3 giugno 1929 iniziato uno studio fotografico.

Burelli Scolastica fu Luca, Fagagna. — Osteria e coloniali. — Il 12 agosto 1929 cessato il commercio coloniali continuando solo l'osteria.

Saccomani Pio, Gemona. — Albergo e commercio legna da ardere al minuto. — Il 22 luglio 1929 anche commercio all'ingrosso di legna da ardere e carboni vegetali e minerali.

Marcolina Livio, Maniago. — Commercio materiali da costruzioni. — Il 25 ottobre 1927 anche commercio ardesie artificiali.

Poggioli Alberto, Maniago. — Chincaglierie e mercerie — Il 10 agosto 1929 iniziata la professione del mediatore.

Carlo Stacco, Maniago. — Osteria e RR. Privative. — Il 1. agosto 1929 cessata la rivendita privative.

De Anna Domenica, Meduno. — Osteria e generi coloniali. — Il 26 luglio 1929 cessato di esercitare il commercio coloniali continuando nell'osteria.

Lodolo Arnaldo, Mortegliano. — Macelleria. — Il 9 agosto 1929 iniziata la compravendita di bestiame ovino, suino, e bovino.

Basaldella Ernesto, Pavia di Udine. — Molino e trebbia. — Il 3 luglio 1929 cessata la trebbiatrice.

Rutter Zuliani De Stefano, (Società di fatto), Pradamano. — Osteria, coloniali e liquori. — Il 1. agosto 1929 recesse dalla società il signor De Stefano Emilio.

Maran Bortolo, S. Giorgio di Nogaro. — Spedizioni e rappresentanze. — Il 29 agosto 1929 anche fabbrica di laterizi.

Felettig Mario, S. Leonardo. — Coloniali e manifatture. — Il 20 agosto 1929 anche rappresentanze in Udine.

Esposito Giovanni, Tarvisio. — Commercio ambulante di stoffe. — Il 10 agosto 1929 anche sartoria.

Cessazioni

Carlini e Cesco (Società di fatto), Udine, via T. Ciconi. — Officina meccanica e fabbrile — Sciolta e cessata il 26 agosto 1929.

Cassoni Cesare (Società in accomandita semplice), Udine, viale Venezia. — Fabbricazione liquori, sciroppi ed affini con vendita di generi alimentari e rappresentanze varie. — Sciolta e messa in liquidazione il 1. agosto 1929.

Collovigh Luigi Pietro fu Francesco, Udine, via Grazzano. — Osteria. — Cessato il 3 agosto 1929.

Comelli Ermacora Benedetto, Udine, via Vittorio Veneto. — Trattoria ai Parrocchiani. — Cessato il 28 agosto 1929.

Cressati e Custodazzi, (Società di fatto), Udine, via Cussignacco. — Confezioni e mode. — Cessata il 30 giugno 1929.

Del Fabbro Pietro, Udine, via Poscolle. — Commercio alimentari. — Cessato il 3 agosto 1929.

Felettig e Furlanetto, Udine, via Ippolito Nievo 12. — Rappresentanze varie. — Cessata il 26 agosto 1929.

Fiorito Salvatore, Udine, via Pozzuolo. — Agrumi — Cessato il 25 luglio 1929.

Freschi Teresa, Udine, via Gemona 19. — Osteria. — Cessata il 20 luglio 1929.

Lazzarini Giacomo, Udine. — Osteria. — Cessato il 27 luglio 1929.

Loi Enrico, Udine, via Giovanni da Udine. — Rappresentante Assicurazioni. — Cessato il 1. agosto 1929.

Loigo Gino, (Società di fatto), Udine, via Palladio. — Panificio. — Cessata il 1. settembre 1929.

Petrussini Antonia di Leonardo, Udine, via Porta Nuova. — Trattoria. — Cessata il 20 luglio 1929.

Sambuco Olimpio, Udine — Rappresentante in generi diversi. — Cessato il 14 agosto 1929.

Zocca Arcangelo, Casa della Calza di Amelia Benassutti, Udine, via Bartolini. — Commercio mercerie. — Cessata il 31 luglio 1929.

Sandri Guglielmo, Arta. — Impresa costruzioni, negozio coloniali ed albergo. — Cessato il 5 agosto 1929.

Vidoni Alberto, Artegna. — Ferramenta. — Cessato il 30 luglio 1929.

Cirio Giuseppe, Castions di Strada. — Coloniali ed osteria — Cessato il 26 giugno 1929.

Toffolo Luigia, Cavazzo Nuovo. — Osteria — Cessata il 3 agosto 1929.

Boscarolli Antonio, Chiopris-Viscone. — Trattoria. — Cessato il 15 luglio 1929.

Martini Angelo, Claut. — Vendita al minuto di coloniali, ferramenta ed oggetti di cancelleria. — Cessato il 2 agosto 1929.

Rosa Olinto, Maniago. — Caffetteria. — Cessato il 13 agosto 1929.

Andreuzzi Carlotta, Meduno. — Coloniali ed osteria. — Cessata il 23 luglio 1929.

Cillia Maria, Meduno. — Osteria. — Cessata il 23 luglio 1929.

Giordani Giuseppina, Meduno. — Osteria. — Cessata il 20 luglio 1929.

Mongiat Gio. Batta, Meduno. — Manifatture e mercerie. — Cessato il 25 luglio 1929.

Lodolo Angelo ed Arnaldo, Mortegliano. — Commercio animali. — Cessato il 1 agosto 1929.

Trapani Alberto, Palmanova. — Salumeria — Cessato il 31 luglio 1929.

Badiello Gino, Pontebba. — Calzature cappelli ed ombrelli. — Cessato il 30 giugno 1929.

Dominissini Guido Alberto, Pordenone. — Officina e deposito biciclette ed accessori. — Cessato il 15 luglio 1929.

Jaizza Giraldo, Pozzuolo del Friuli. — Compravendita di uova in forma ambulante. — Cessato il 15 agosto 1929.

Toffano Giovanni, Pozzuolo del Friuli — Fabbro meccanico. — Cessato il 30 giugno 1929.

Moschione Domenico, Premariacco. — Osteria. — Cessato il 1. giugno 1929.

Da Barba Odone, Resana del Roiale — Calzature ed affini — Cessato il 18 agosto 1929.

Zuzzi Ferdinando, Resia — Vendita ambulante di mercerie in genere — Cessato il 15 agosto 1929.

Di Benedetto Gerardo, Rive d'Arcano — Osteria. — Cessato il 26 luglio 1929.

Pellizzari Edoardo, Rive d'Arcano — Coloniali ed osteria — Cessato il 26 luglio 1929.

Succ. G. Vittorello di G. Tomat, Spilimbergo. — Mercerie, filati e chincaglierie. — Cessata il 1. luglio 1929.

Volpe Franco, Tarcento. — Coloniali, alimentari ed affini. — Cessato il 7 agosto 1929.

TRATTORIA COMUNALE

Oggi — Mattina: Pasta e fagioli o pasta in brodo - Pesce o Roastbeef - Contorno.

Sera: Riso e patate o fagioli - Uccelletti di vitello o uova - Contorno.

Cinema Varietà Cecchini

Alle proiezioni del super film:

L'Agente segreto della Pompadour

ha chiamato folto e distinto pubblico, che parte dovette rinunciare allo spettacolo, avendo trovato tutti i posti del locale esauriti.

Questo magnifico capolavoro, sia per la sfarzosa messa in scena, sia per la splendida interpretazione dei artisti: LIANE HAID — AGNESE ESTERHAZY — FRITZ KOSTNER, e per l'intreccio del soggetto, ha riportato sin d'ora il massimo dei successi

Oggi dalle ore 17 in poi repliche, con commento musicale a grande orchestra diretto dal quotato maestro O. Furlani.

NEL VARIETA': Nuove creazioni del Duo Melany, celebri menestrelli.

Stato Civile
del 9 e 10 ottobre 1929

Denuncie di nascita

Maschi: nati vivi n. 6 — Femmine: nate vive n. 5 — Totale n. 11.

Pubblicazioni di matrimonio

Giovanni Maiero meccanico con Collavini Teodolinda casalinga. — Piermattei Giuseppe ferroviere con Pompei Amalia. — Di Reggio Ettore banconiere con Modrvancic Maria casalinga. — Manfredo Livio commesso di negozio con Literno Rosa sarta — Costa Alessandro ferroviere con Marchesi Adelina sarta. — Zuliani Giovanni meccanico con Cuberli Ada sarta.

Denuncie di morte

Toso Collovigh Maria fu Valentino di anni 69 casalinga — Sebastianutti Angelo fu Giovanni di anni 69 tipografo — Lanzi Ferruccio fu Gaetano di anni 39 commerciante — Donolo Vittoria vedova Marzotto di anni 52 casalinga. — Zorzi Mercedes di Antonio di anni 19 sarta. — Totale N. 5.

Spettacoli d'oggi

TEATRO PUCCINI — Comp. Comica Cella-Gallina: « La Sfumatura ».

CINE EDEN — « Le quattro mura » — Capolavoro, serie d'oro.

CINE CECCHINI. — « L'Agente segreto della Pompadour » e Varietà.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Capitale Sociale L. 700.000.000 - Interamente versato

Riserve L. 560.000.000.

Direzione Centrale MILANO

Succursale di UDINE

Dati desunti dalla situazione al 31 Agosto 1929

Capitale Sociale	L.	700.000.000,—
Riserve	»	560.000.000,—
Depositi a risparmio ed in Conto Corrente	»	1.183.184.731,76
Corrispondenti — Saldi Creditori	»	6.054.260.523,20
Cassa e Fondi a disposizione	»	551.226.299,50
Portafoglio, Buoni del Tesoro e "Littorio"	»	3.826.354.787,85
Anticipazioni, Riporti, Effetti pubblici, Debitori e partecip.	»	4.647.688.053,60

Cucina di Ghisa Francese

Liscivaio di Ghisa

Radiatore Classic

Stufe BECCHI